

TURISMO

Anno 19°
Ottobre 2013

all'aria aperta 178

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL SETTIMANALE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ



Tra Nilo e deserto
sulle tracce della
civiltà sudanese

Latina,
una provincia... naturale

Genova:
il salone visto da noi

NEWS - ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE



Divertitevi con noi e passate le vacanze indimenticabili: cocktail serate e musica da ballo, assaggiate le bonta' di zucche, gulasch castagna e vino nuovo, da non mancare al Happy hour dei dolci artigianali, camminata con le fiaccole, angoli creativi per i piu' piccoli, ginnastica nell'acqua e corsi di nuoto per i bambini. Benvenuti!

HALLOWEEN NELLE TERME ČATEŽ

CAMPEGGIO*****

Prezzo per persona **20,50 €**/giorno

Pacchetto comprende:

- piazzola, 1 entrata di 3 ore al giorno alle piscine della Riviera Termale Invernale,
- connessione wi-fi gratuita,
- ricco programma di animazione.

Gli animali sono benvenuti.

**1. BAMBINO
FINO 11 ANNI
GRATIS**



Informazioni e prenotazioni:

Sig. Giuseppe Mancini, tel/fax 0541 621 788, cell 3355427938
 TERME ČATEŽ, Topliška cesta 35, SI-8251 Čatež ob Savi, SLOVENIA
 GPS: 45°53'35.56", 15°37'16.69"
 WEB: www.terme-catez.si



Sommario

News	pag. 4
News sulla circolazione stradale	pag. 8
News dal mondo del caravanning	pag. 10
On the road	
- Parco del Cilento	pag. 20
- Copenaghen: una storia «reale»	pag. 30
Dossier: le memorie dell'altopiano Asiago	pag. 36
Benessere	pag. 40
Eventi e mostre	pag. 44
Prossimi appuntamenti	pag. 46

TURISMO all'aria aperta

Settimanale - Anno 19° N. 178
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio

Direzione e Redazione
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Via di Vittorio, 104
60131 Ancona
Tel./Fax 071 2901272
E-mail: redazione@turit.it

Responsabile della Pubblicità
Giampaolo Adriano
cell. 338 9801370
giampaolo.adriano@gmail.com

Ufficio Abbonamenti
abbonamenti@turit.it
Tel./Fax: 071 2901272

La Redazione:

Direttore responsabile
Maurizio Socci

Direttore
Alberto Bignami
bignami1976@gmail.com

Collaboratori:
Mariella Belloni, Rodolfo Bartoletti,
Luciana Bernucci, Salvatore Braccialarghe,
Dario Brignole, Domenico Carola, Antonio Castello,
Vittorio Dall'Aglio, Isabella Cicconi, Franco Dattilo,
Franca Dell'Arciprete Scotti, Pier Francesco Gasperi,
Antonella Fiorito, Giuseppe Lambertucci,
Angelo Lo Rizzo, Emanuele Maffei,
Guerrino Mattei, Camillo Musso, Paolo Peli,
Gianni Picilli, Riccardo Rolfini,
Roberto Rovelli, Marisa Saccomandi,
Gianantonio Schiaffino, Lamberto Selleri,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi,
Roberto Vitali, Sara Rossi

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.
Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.

Largo alla creatività:

vendesi autobus trasformato in teatro

La crisi aguzza l'ingegno. Lo dimostra il numero sempre crescente di annunci, in casi come questo davvero creativi, presenti su Subito.it, il più grande sito di annunci di compravendita fra privati.

Una compagnia di teatro di Matera, il Teatro delle Gru, causa imminente scioglimento ha deciso di mettere in vendita la location delle proprie attività. In questo caso, però, non si tratta di una location come le altre ma di un vero e proprio bus a due piani, funzionante e guidabile con la patente C, trasformato in un grande teatro ambulante.

Il "Grubus Theatre", così si chiama il bus-teatro, dispone di una sala attrezzata per 25 posti a sedere e di una possibile apertura laterale per permettere il godimento dello spettacolo anche dall'esterno. Il "Grubus Theatre" però non svolge un semplice ruolo di cornice per le rappresentazioni teatrali della compagnia, ma è un'occasione unica e speciale di incontro, un modo per realizzare progetti culturali di alto valore innovativo e di ricerca anche nei luoghi difficili da raggiungere attraverso i metodi tradizionali.

La sezione di Subito.it che ospita l'annuncio è quella degli "Altri veicoli". Grande sarà la sorpresa di chi, in cerca di furgoni, kart, autogru o trattori tra le oltre 7.300

offerte, si imbatte in questo inusuale mezzo che per 50.000 che offre non solo una sala per spettacoli, ma

anche foresteria e senz'altro un'esperienza senza precedenti.

subito.it
Inserisci annuncio | In vendita | Cercasi | Servizio clienti

Home
Seleziona, in vendita
Altri veicoli
Matera

Bus a due piani trasformato in teatro viaggiante

È il tuo annuncio? Promuovi Modifica Elimina








Prezzo:	50.000 €
Tipologia:	Aut.
Comune:	Matera

Il Teatro delle Gru di Matera, a causa del suo imminente scioglimento, **VENDE** il GRUBUS THEATRE, autobus a due piani che si trasforma in un grande teatro ambulante. Il GRUBUS THEATRE è un'occasione unica e speciale di incontro, un modo per realizzare progetti culturali di alto valore innovativo e di ricerca anche nei luoghi difficili da raggiungere attraverso i metodi tradizionali.

La compagnia Teatro delle Gru lo realizza nel 2007, e lo ha usato pochissimo. Il motore è in perfette condizioni, come pure il pannello ruote. Per guidarlo c'è bisogno della sola patente C, perché omologato come veicolo speciale.

Il GRUBUS THEATRE è munito di una sala attrezzata per 25 posti a sedere e attraverso l'apertura di una fiancata, composta da pannelli asportabili, si rivela all'esterno ad un maggior numero di spettatori. Un montacarichi sistemato nella parte posteriore consente i carichi e gli ingressi speciali al piano superiore. È provvisto di foresteria (cuocina, bagno e letti per 8 persone).

Chi è interessato può chiamare il seguente numero: 329-8474412 (Lucania)

Dai pappagalli agli occhi di vetro

ecco gli oggetti lasciati in aereo

Il sondaggio internazionale condotto da Skyscanner svela gli oggetti più bizzarri ritrovati dal personale di bordo.

Un pappagallo vivo, un occhio di vetro e una borsa di sabbia. Sono solo alcune tra le cose più bizzarre lasciate in aereo nell'arco di un anno, emerse dai risultati del sondaggio condotto tra 700 assistenti internazionali di volo dal sito di comparazione voli gratuito Skyscanner.

Il personale di bordo ha riportato un lungo elenco di oggetti trovati nell'aereo dopo lo sbarco dei passeggeri. Questa lista comprende un numero impressionante di animali dimenticati: i membri dell'equipaggio riportano di aver trovato un falco, una rana, una tartaruga e addirittura un pappagallo, tutti abbandonati alla fine del volo.

Anche dentiere, biancheria intima, un occhio di vetro e la protesi di una gamba sono parte del lungo elenco di strani e incredibili oggetti che il personale di bordo ha raccontato di aver trovato a bordo, chiedendosi ogni volta: "come ha fatto il passeggero a dimenticarselo?"

Altri articoli trovati erano semplicemente casuali: un singolo uovo (senza imballaggio), un sacchetto di sabbia e una proposta di matrimonio scritta. Non è chiaro se quest'ultima fosse destinata ad un membro dell'equipaggio di bordo o ad un passeggero. Per restare in tema, c'è da sperare che l'abito da sposa ritrovato sia finito alla legittima proprietaria prima del 'grande giorno'.

Quando invece si tratta di elementi essenziali per il viaggio, sembra che i passeggeri non siano meno smemorati. Quasi un quarto del personale intervistato (24%) ha trovato un passaporto smarrito a

bordo, una percentuale addirittura superiore ai cellulari (23%) e ai libri (21%) dimenticati tra i sedili.

"Incredibile pensare che ci siano viaggiatori che si dimenticano i propri animali a bordo, come pappagalli o tartarughe" commenta Caterina Toniolo, Country Manager di Skyscanner Italia. "Ma si sa, la memoria gioca brutti scherzi e si è in grado di dimenticare anche oggetti fondamentali per poter continuare il proprio viaggio, come il passaporto... Però è davvero inspiegabile come un musicista possa dimenticare a bordo il proprio contrabbasso!"

Seguono alcune tra le cose ►



► più disparate che personale di bordo ha trovato sull'aereo:

● Pappagallo	Sacchetto di diamanti	
● Occhio di vetro	Parrucca	
● Protesi di una gamba	Parrucchino	
● Sacchetto di sabbia	Borsa di cipolle	
● Zoccolo	Manette	
● Scatola di pesce essiccato	Contrabbasso	
● Una scarpa	Uovo (senza imballaggio)	Biancheria intima
● Vestito da sposa	Rana	Proposta di matrimonio scritta



Biancheria intima
Proposta di matrimonio scritta

L'area di sosta più bella d'Italia



L'ha scoperta e fotografata il nostro collaboratore Pier Francesco Gasperi. L'area si trova sull'altopiano di Castelluccio di Norcia (PG) a 1.500 metri di altezza in un ambiente unico ed incontaminato, dove si coltivano le famose lenticchie. La foto è della prima settimana di luglio di quest'anno, in piena fioritu-

ra. L'area è ricavata su una zona delimitata direttamente sul prato dell'altipiano. Sullo sfondo l'Italia rappresentata da una rigogliosa alberatura posta a dimora dagli abitanti del luogo che ritengono che questo luogo (probabilmente a ragione) sia il centro perfetto della nazione. Certamente è il cuore dell'Italia. Assolutamente da visitare. A

poca distanza c'è un campeggio ben attrezzato ed economici, immerso nel verde ed alberato, che tutti i giorni fa attività di trekking, bici bike, semplici passeggiate e tanta animazione per grandi e piccini. Ottima la cucina a prezzi contenuti. Un luogo ideale per riposarsi, meditare e tonificarsi nello spirito e nel corpo.

23-26 GENNAIO 2014
Carrara - Quartiere Fieristico



TOUR.it

12° SALONE DEL TURISMO ITINERANTE E SOSTENIBILE

ACCESSI:

N° 3 VIALE COLOMBO

N° 5 VIA MAESTRI DEL MARMO

ORARI: DALLE ORE 10.00 ALLE 19.00

INGRESSO:

GIOVEDÌ E VENERDÌ € 3,00

SABATO E DOMENICA € 7,00

INGRESSO LIBERO PER RAGAZZI FINO A 12 ANNI

ORGANIZZAZIONE:

CARRARAFIERE
Business on the Move

CON IL PATROCINIO DI:



CON IL SUPPORTO DI:



SPONSOR:



In diminuzione gli incidenti e i morti sulle strade italiane

Per fortuna non si vive solo di brutte notizie. La stima preliminare per l'anno 2012 diffusa dall'Istat ci fa sapere infatti che si sono verificati in Italia 184.500 incidenti stradali con lesioni a persone. Il numero dei morti, entro il trentesimo giorno, è pari a 3.650, mentre i feriti ammontano a 260.500. Qualsiasi commento appare superfluo, perché ad ogni modo si tratta di una vera e propria strage silenziosa, ma se questi dati vengono confrontati con quelli del 2011, un seppur pallido ottimismo si affaccerà all'orizzonte. Rispetto al 2011 si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti con lesioni a persone del 10,3% e del numero dei morti del 5,4%, con un calo anche nei feriti (-10,8%). L'indice di mortalità, calcolato come rapporto tra il numero dei morti e il numero degli incidenti con lesioni moltiplicato 100, è invece pari per l'anno 2012 a 2, purtroppo in lieve aumento rispetto a quello registrato per il 2011 (1,85). I dati proseguono tuttavia nel dettaglio. Ad esempio il tasso di mortalità per incidente stradale in Italia, calcolato sulla base della

stima preliminare per il 2012, è pari a 61 morti per 1.000.000 di abitanti. Tale valore ha registrato una riduzione superiore al 50% se confrontato con l'anno 2001, quando il livello del tasso era pari a 125. Il maggior contributo alla diminuzione del totale delle vittime in incidente stradale è dato, nel 2012, dalla flessione del numero dei morti su strade urbane (-8%), mentre la diminuzione è più contenuta sulle strade extraurbane (-4%). Il valore è stabile, invece, sulle autostrade, per le quali, però, era già stato registrato un forte calo negli anni precedenti. Il programma Europeo di azione per la sicurezza stradale 2011-2020 prevede il dimezzamento del numero dei morti sulle strade Europee entro il 2020 e una consistente riduzione dei feriti gravi. A tal fine, per stabilire un target, è necessario che i Paesi UE si impegnino ad applicare la definizione armonizzata di gravità delle lesioni

stabilita a livello Europeo. Con riferimento al contesto internazionale, le stime preliminari dei tassi di mortalità, calcolati come rapporto tra il numero dei morti in incidente stradale e la popolazione residente (tassi per 1.000.000 di abitanti), registrati nel 2012 tra i 27 Paesi dell'UE, variano tra 26 per Malta e 100 per la Lituania. Il valore per l'Italia è pari a 61, a fronte di una media Europea di 55 morti per milione di abitanti. La variazione percentuale media in Europa del numero dei morti in incidenti stradali, tra il 2011 e il 2012, è pari a circa il 9%. Tale risultato, secondo la Commissione Europea, confrontato con la più contenuta riduzione registrata nel 2011, è indice di un rinnovato impegno da parte degli Stati membri a conseguire l'obiettivo di dimezzare le vittime della strada tra il 2011 e il 2020, il che significa una riduzione ogni anno del 7 per cento.



Omicidio stradale, una sentenza importante



Credo che la conferma in appello della condanna a 21 anni e 4 mesi per omicidio volontario all'uomo che, guidando ubriaco, il 13 agosto 2011 in contromano sull'A26 uccise quattro giovani francesi sia una notizia importante. Eppure, da una prima rassegna, non mi sembra che la sua eco abbia superato la dimensione locale. Al momento non mi sembra che ci siano state reazioni, commenti e letture, a tutti i livelli, a cominciare da quello politico e giornalistico, tali da raggiungere la maggior parte degli italiani. Molti forse ricorderanno la strage in cui morirono i quattro giovani, di cui molto si parlò a livello nazionale, all'indomani della quale gli allora ministri Palma e Maroni proposero di introdurre il reato di omicidio stra-

dale. Una notizia importante perché, secondo la Corte d'Assise d'Appello di Torino, si è trattato di omicidio volontario. Quindi nessuna derubricazione a omicidio colposo, con colpa cosciente, così come aveva chiesto la procura generale. Una notizia importante perché se la sentenza passerà l'esame della Cassazione è destinata a diventare un cardine di riferimento per altre sentenze. Una notizia importante che è stata definita "un elisir di fiducia nella giustizia vera, per tutti coloro che si battono da anni affinché i crimini stradali non siano considerati reati nani. Un trionfo per coloro che si battono per la "pari dignità" dei reati stradali rispetto agli altri. Chi beve o si droga e infila un'autostrada contromano, deve rispondere della sua azione in termini di dolo eventuale e colpa cosciente è molto complessa e su questo tema le opinioni, sia degli esperti che dei non esperti, si sono spesso divise e continuano a dividersi. Per fugare ogni dubbio sulle sentenze per gli omicidi più gravi della strada alcol-narco correlati sarebbe sufficiente che finalmente il

legislatore si decidesse a varare la nuova figura dell'omicidio stradale così come sollecitata dal diverse associazioni anche con una mirata raccolta di firme che ha superato quota 70.000.

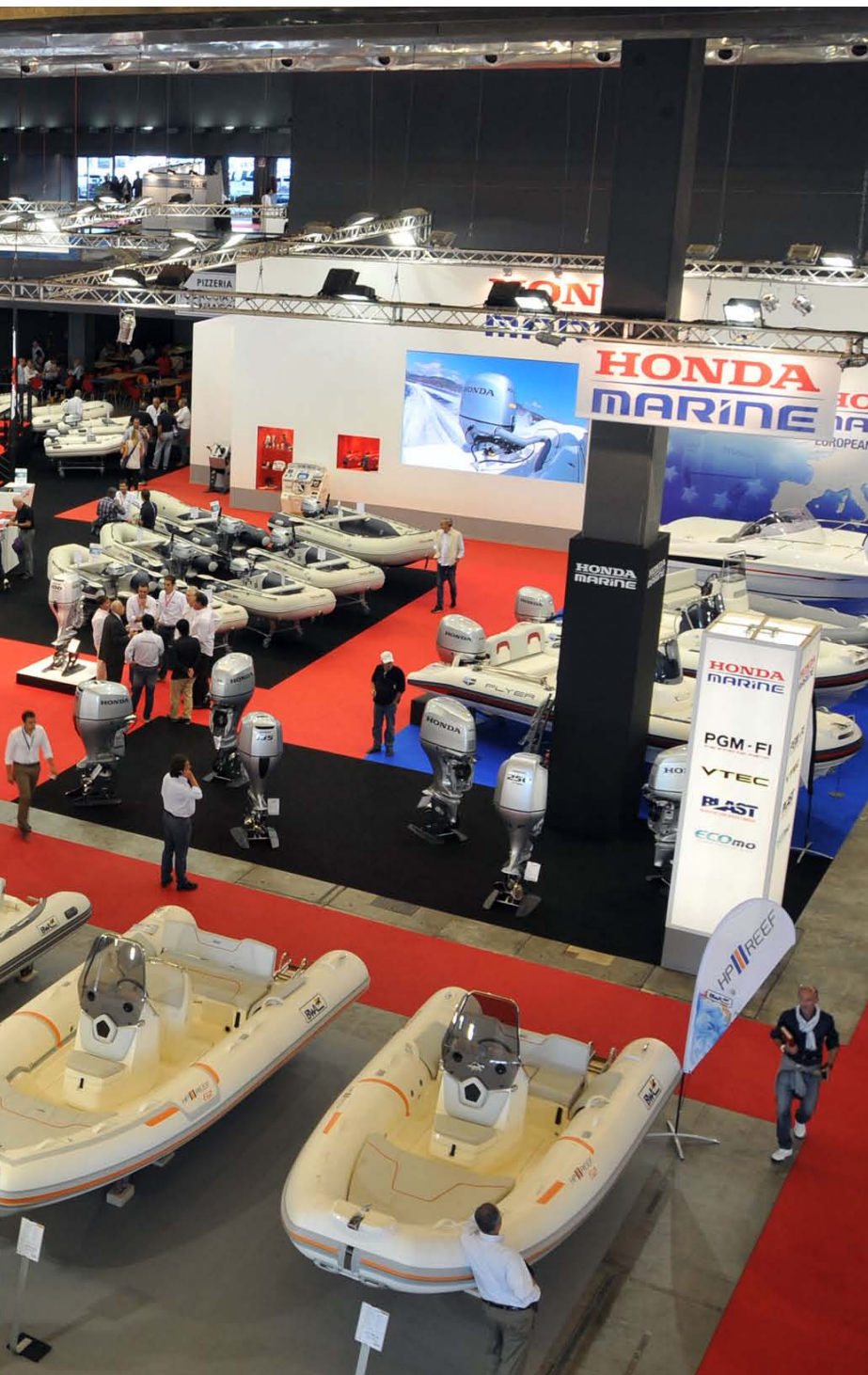
Oggi ci stringiamo a Maggio Marie madre di uno dei 4 incolpevoli ragazzi straziati per mano (e alcol) di un conducente che imperterrito ha percorso circa 20 km contromano di notte e a tutti gli altri famigliari dei giovanissimi francesi felici di percorrere le strade del nostro Paese.

Oggi siamo felici noi, quasi emozionati, per questa importantissima quanto rara sentenza, non tanto per la pena che dovrà scontare il conducente-omicida quanto perché è stata scritta una pagina che fa onore al coraggio della nostra magistratura con un verdetto al quale anche i francesi dovranno il dovuto rispetto.

Ora però si dovranno eliminare queste mine alcoliche vaganti con la moltiplicazione dei controlli con etilometri (e anche "drogometri" dove abbiamo controlli scarsissimi), per arrivare a 4 - 5 milioni di soffi l'anno. Proprio come i francesi.



Genova: la nuova formula piace



Tiene il Salone Nautico di Genova, nonostante la crisi che attanaglia un settore che in 5 anni ha perso il 60% di fatturato.

Testo e foto a cura della redazione

Gli sforzi degli organizzatori del Salone di Genova sono stati premiati.

La 53° edizione del Salone Nautico Internazionale è andata in scena dal 2 al 6 ottobre in una versione ridimensionata negli spazi e nella durata, ma il pubblico e gli espositori hanno dato fiducia a agli organizzatori e dato vita a una manifestazione vivace e interessante. Sono stati ben 750 espositori che hanno popolato con barche e attrezzature i 180.000 mq di esposizione. Per la precisione hanno partecipato 1.000 barche, sono state presentate 100 novità, si sono svolti 14 convegni, 26 eventi aperti al pubblico, 60 laboratori al Sea Experience Stage, oltre 550 incontri riservati agli operatori professionali provenienti da 14 paesi e oltre 1.200 prove di imbarcazioni a mare. È stata questa una delle opportunità più attese e che ha trasformato la marina in un vero "porto di mare" con un via vai incessante di imbarcazioni di ogni stazza e per ogni portafoglio. Circa 115.000 visitatori (l'anno scorso erano stati 178.000 ma la fiera durava 9 giorni) hanno quindi calcato i padiglioni della nuova edizione caratterizzata da una completa riorganizzazione degli spazi espositivi. All'ingresso ►►

► celebre padiglione S che con la sua forma circolare rappresenta l'emblema del Salone di Genova, ma il "Red Wall" ha stemperato un po' l'iniziale disorientamento. Il muro circolare, infatti, la cui funzione era di copertura del padiglione S, aveva incastonati gli stand di alcune tra le più prestigiose testate di nautica e accompagnava i visitatori nel vivo della

che; il Power Village presso il Piazzale Marina 1 allo scoperto, dedicato ai motori marini, l'area Boat Discovery, pensata per raccogliere tutto il necessario per il primo acquisto di un'imbarcazione. A queste si aggiungono le conferme: il Sailing Word, nella Marina 1, dedicata alle imbarcazioni a motore dai 12 metri ai maxiyacht, il

diverso, adeguato al momento di mercato e più aderente ai bisogni di espositori e visitatori - hanno dichiarato gli organizzatori - in particolare sul fronte degli espositori, si registra un cauto ottimismo e segnali di interesse e vitalità in un mercato che, ricordiamo, ha comunque perso negli ultimi cinque anni il 60% del proprio fatturato complessivo".



manifestazione, alla scoperta del nuovo layout. Tra le novità si sono distinte il Sea Experience all'interno del "Padiglione del mare", dedicato a tutto il comparto degli sport acquatici e all'accessoristica in un coinvolgente contesto interattivo di prove prati-

Motorboats e l'area Tech Trade, posta nel padiglione B superiore, per l'accessoristica, componentistica e la strumentazione elettronica per la navigazione. "Questi risultati ci soddisfano e danno il senso dello sforzo compiuto in questi mesi per proporre un Salone



Il Salone e la piccola nautica

Abbiamo visitato il salone nautico con un occhio particolare rivolto alla piccola nautica e soprattutto ai battelli gonfiabili. Turismo all'Aria Aperta, infatti, ha molti camperisti tra i suoi lettori più assidui e il gommone appare un'ottima scelta per doti di trasportabilità e leggerezza. Prima di vedere alcuni modelli esposti alla fiera, è bene fare qualche precisazione. Intanto il primo elemento da prendere in considerazione riguarda il peso

finale del carico, che sui camper è sempre un argomento molto sensibile. Quante persone saliranno a bordo? Quante borse? Quanto pesa il motore? Quanto pesano le eventuali attrezzature sportive? E quanto pesa il gommone? Facendo la somma di tutto quanto si pensa di avere a bordo e dividendo per 15 si otterrà il numero di cavalli necessari a muovere in sicurezza il gommone. Con meno cavalli il battello sarà troppo lento, con più cavalli

diventerà instabile. Il numero delle persone da imbarcare da invece la lunghezza minima, un metro a persona, cui bisogna aggiungere un altro metro per le dotazioni e gli accessori. I bimbi valgono la metà. Quindi una famiglia media di quattro persone ha bisogno, per navigare in sicurezza, di un gommone di lunghezza oscillante fra i quattro metri e i quattro metri e mezzo e di un motore da circa 30 cavalli. Ecco una breve rassegna dei modelli presenti.





Modello	TB400
Marchio	Honda
Dimensioni Esterni	cm 400x195
Dimensioni interne	cm 305x90
Tubolari (min/max) Ø	cm 43/52

N° Compartimenti	Camere 3
Portata Persone:	7
Portata Max	Autorizzata: Kg 700
Potenza Max	Applicata: HP 40
Peso Battello:	Kg 130
Colore:	Bianco
Prezzo (IVA inclusa)	€ 7.896,00



Modello	TB400 Console
Marchio	Honda
Dimensioni Esterni	cm 400x195
Dimensioni interne	cm 305x90
Tubolari (min/max) Ø	cm 43/52

N° Compartimenti	Camere 3
Portata Persone:	7
Portata Max Autorizzata	Kg 700
Potenza Max Applicata	HP 40
Peso Battello:	Kg 165
Colore:	Bianco
Prezzo (IVA inclusa)	€ 11.870,00



Modello	ZF -3
Marchio	Zar Formenti
Dimensioni Esterni	cm 395x205

Portata Persone:	7
Peso Battello	Kg 290
Prezzo (IVA esclusa)	€ 13.600,00



Modello	XRC380
Marchio	Il Suzukino
Dimensioni Esterni	cm 380 x 170
Portata Persone:	6

Potenza Max Applicata:	HP 40
Peso Battello	Kg 160
Prezzo (IVA inclusa)	€ 9.380,00
con motore Suzuki	DF20A 20 cv



Modello	Open 430
Marchio	Lomac
Dimensioni Esterni	cm 432x190
Tubolari (min/max) Ø	cm 46

Portata Persone	7
Potenza Max Applicata	HP 50
Peso Battello	Kg 145
Prezzo (IVA esclusa)	€ 6.500,00



Modello	Sportaman 400
Marchio	Linder
Dimensioni Esterni	cm 401x164
Portata Persone	4
Portata Max Autorizzata	Kg 420

Potenza Max Applicata	HP 20
Peso Battello	Kg 125
Categoria di Progettazione CE	C



Modello	Zar 43
Marchio	Zar Formenti
Dimensioni Esterni	cm 450x216
Dimensioni interne	cm 446x118
Tubolari (min/max) Ø	cm 49

N° Compartimenti	Camere 6
Portata Persone	7
Potenza Max Applicata	HP 67
Peso Battello	Kg 300
Prezzo (IVA esclusa)	€ 13.990,00



Modello	Sport 415 XS
Marchio	Mercury
Dimensioni Esterni	cm 415x188
Tubolari (min/max) Ø	cm 48
Portata Persone	8

Portata Max Autorizzata	Kg 950
Potenza Max Applicata	HP 30
Peso Battello	Kg 121
Categoria di Progettazione CE:	C
Colore	Grigio chiaro



Modello	Ocean Runner 420
Marchio	Mercury
Dimensioni Esterni	cm 420x180
Tubolari (min/max) Ø	cm 47
Portata Persone	7

Portata Max Autorizzata	Kg 800
Potenza Max Applicata	HP 40
Peso Battello	Kg 120
Categoria di Progettazione CE	C
Colore:	Grigio chiaro



Modello	Evolution Line D-470
Marchio	Selva Marine
Dimensioni Esterni	cm 470x235
Dimensioni interne	cm 402x117
Tubolari (min/max) Ø	cm 51/57

N° Compartimenti	Camere 4
Portata Persone	7
Portata Max Autorizzata	Kg 850
Peso Battello	Kg 250
Prezzo (IVA inclusa)	€ 13.185,00
versione Aruana con motore 40HP	franco stabilimento

IL TELAIO AL-KO AMC

la scelta dei migliori

La produzione annua di telai AL-KO AMC supera le 12.000 unità e un recente studio statistico ha evidenziato come il telaio AL-KO AMC abbia una quota di mercato considerevole nella classe di veicoli Premium, quella caratterizzata da motorcaravan con prezzo superiore ai 60.000 Euro. Analizzando il mercato europeo, infatti, in questa fascia di prezzo la quota di mercato raggiunge il 50%, mentre si attesta intorno al 20% se si considera l'intera produzione. Per i costruttori di veicoli ricreazionali di fascia medio-alta il telaio AL-KO AMC è irrinunciabile: tutti i marchi nazionali e internazionali più blasonati dotano i loro veicoli di gamma premium del celebre telaio ribassato, consapevoli di offrire un valore aggiunto non solo al comfort di marcia, ma anche alla sicurezza e all'abitabilità. AL-KO AMC è una perfetta sintesi tra domanda e offerta, poiché non sono solo i costruttori di autocaravan a preferirlo al telaio originale, ma è la stessa clientela, quella esperta e più esigente, a richiederlo. Tra i costruttori italiani ad adottare il telaio

AL-KO AMC figurano Laika, con le prestigiose gamme Rexosline e Kreos; Wingamm, con i compatti semintegrati monoscocca Brownie; Mobilvetta, con la gamma di semintegrati Krosser; Arca, con alcuni profilati dotati di letto a scomparsa sul living. Da quest'anno, alla nutrita schiera di autocaravan con telaio AL-KO AMC si aggiunge anche la serie Home del prestigioso marchio Morelo, con quattro modelli che mantengono inalterate le caratteristiche che hanno reso famoso il marchio tedesco, a cominciare dalle qualità della scocca e dell'impiantistica per proseguire con il lusso e l'eleganza degli interni. Il telaio AMC è una scelta ormai consolidata per la gamma Arto di Niesmann + Bischoff, così come è irrinunciabile sui celebri Carthago, mentre dallo scorso anno è approdata anche sui sontuosi Concorde Credo Emotion. AL-KO AMC è presente su quasi tutti i veicoli del Gruppo Hymer, come le tedesche Bürstner, Dethleffs, Hymer, Lmc e Tec.

Anche in Francia il top di gamma adotta AMC. Il Gruppo Rapido, per esempio, con i marchi Rapido, Fleurette e Florium e il Gruppo Pilote con Pilote, Le Voyageur, Bavaria e la tedesca Frankia. Il Gruppo francese multinazionale Trigano offre AMC sui veicoli della tedesca Eura Mobil. E anche i modelli top della slovena Adria adottano il telaio AMC. Sono molteplici le motivazioni che spingono i migliori costruttori a scegliere AL-KO AMC. Il telaio in un veicolo ricreazionale, infatti, a causa dei pesi quasi sempre al limite della portata utile, degli elevati sbalzi posteriori e della distribuzione dei pesi non sempre ottimale, riveste un ruolo di primaria importanza non solo per il corretto assetto, ma anche per la sicurezza di marcia. La





costruzione è modulare e impiega elementi dal peso contenuto interamente zincati a caldo, mentre l'assale a barre di torsione in acciaio con sospensioni a ruote indipendenti e carreggiata posteriore allargata sono gli artefici delle ineguagliate doti di sicurezza, della facilità di guida e del comfort che contraddistinguono da sempre i telai AL-KO AMC. Inoltre, la loro realizzazione ribassata, che può raggiungere anche i 220 mm, costituisce la base ideale per l'allestimento di veicoli con doppio pavimento, utile non solo per ospitare l'impiantistica in posizione protetta

dal gelo, ma anche per ricavare utili vani di stivaggio ed ottenere un migliore sfruttamento degli spazi. Longheroni e traverse del telaio fanno ricorso a speciali forature che, seppure non compromettano minimamente la robustezza dell'insieme, portano a una notevole riduzione del peso, consentendo pertanto un aumento della portata utile. Oltre a ciò, la carreggiata posteriore allargata, l'allungamento dei passi e il contenimento in altezza del telaio permettono un sensibile incremento dello spazio all'interno del veicolo, con indubbi vantaggi in termini di abitabilità.

A giovare sono anche la tenuta di strada e la stabilità, elementi spesso critici a causa della notevole altezza dei veicoli ricreazionali, mentre l'impiego di un telaio AL-KO AMC consente un apprezzabile abbassamento del baricentro, con gli innegabili vantaggi che ne derivano. Tra questi va messa in evidenza la migliore motricità dei veicoli a trazione anteriore e non sono da sottovalutare i benefici portati dalle sospensioni a ruote indipendenti che, coadiuvate dagli speciali ammortizzatori a doppio effetto, rendono la guida di un veicolo dotato di telaio AL-KO AMC sempre più simile a quella di una grossa automobile. Infine, per venire incontro a eventuali utilizzi in situazioni stradali particolarmente difficili, oppure a una non ottimale distribuzione dei pesi sono disponibili tre sistemi di sospensioni ad aria tali da offrire la soluzione più idonea al superamento di qualsiasi problematica. Air Premium X4 è una sospensione integrale a quattro canali che consente il livellamento automatico di entrambi gli assali, mentre Air Premium X2, pur essendo anch'essa una sospensione integrale a regolazione automatica, è specifica per il solo assale posteriore. Air Plus, invece, è una sospensione aggiuntiva a regolazione manuale per il solo assale posteriore.

Giornate della Caravan da Caravanbacci

Lil 26 e il 27 ottobre 2013 il concessionario toscano Caravan-bacci organizza due giornate dedicate alle caravan.

Protagonisti del week end saranno i modelli della serie De Luxe e Premium di Hobby, azienda leader nel mondo per la produzione di caravan. All'iniziativa parteciperà anche AL-KO, marchio specializzato nella costruzione di telai per caravan, per autocaravan e componenti per rimorchi. Ad accogliere la clientela interessata al mondo del "rimorchio abitabile" dal mese di

ottobre c'è Chiara Tridenti appassionata di caravan, da 5 anni inserita nello staff di Caravanbacci e che ora, dopo una serie di corsi di formazione e specializzazione è stata destinata a seguire il mercato delle caravan e delle attrezzature per il campeggio e il tempo libero. Chiara è affiancata da Andrea Franchi, specialista di accessori tecnici (movimentatori, climatizzatori, sistemi di stabilizzazione, antenne, ecc...).

Durante il week end si svolgerà anche un seminario dedicato al tema della sicu-

rezza in viaggio con la caravan al seguito. Il direttore commerciale di AL-KO Italia, Alessandro Marco Butturini, affronterà argomenti relativi a componenti tecnici del rimorchio (freni a repulsione, assali, giunti e stabilizzatori) e all'ATC (AL-KO Trailer Control), un sistema di stabilizzazione elettronica che interviene in situazioni critiche, frenando lievemente la caravan e riducendo gradualmente il movimento oscillante, senza l'intervento del guidatore.



La concessionaria Caravanbacci si sviluppa su una superficie di 20.000 mq con una ricca esposizione all'aperto di camper, caravan e carrelli appendice. Dispone di un ampio market acces-

sori per il turismo all'aria aperta e abbigliamento sportivo distribuendo prodotti PATAGONIA e di un'officina di 1200 mq dove vengono eseguite riparazioni anche strutturali, attività di personalizzazione e montaggio di accessori.

«Caravanbacci è nata nel 1974 come concessionaria di caravan – racconta il titolare Paolo Bacci – lo ho fatto campeggio in caravan fin dagli anni '60 e nel nostro centro abbiamo sempre venduto caravan, anche se negli anni, in verità, abbiamo sviluppato una forte specializzazione sui mezzi motorizzati.

Caravanbacci, però, è la casa di tutti i campeggiatori: camperisti, caravanisti e appassionati delle vacanze all'aria aperta. Per questo abbiamo deciso di rinforzare e qualificare ulteriormente il nostro servizio dedicato a chi predilige il turismo in caravan, affiancando all'esposizione delle prestigiose caravan Hobby anche una figura di riferimento dedicata».

*Caravanbacci si trova in
via Galileo Galilei, 2
località Lavoria
56042 Crespina (PI)
Tel. 050700313 /
050710188 Fax:
050710319
www.caravanbacci.com*

Da Dometic il nuovo forno a micro onde MW 13

Torte prelibate o pizze gustose, arrostiti saporiti o polli croccanti, cene a base di piatti grigliati... i forni a gas Dometic consentono da anni a tutti i camperisti di preparare le più golose prelibatezze, anche in viaggio. Ora Dometic ha pensato anche alla tecnologia microonde, realizzando il nuovo MW13

il primo forno a microonde da incasso per camper e caravan. Ultra-conveniente e ad alte prestazioni, è estremamente sicuro e salva-spazio. Il sistema di riscaldamento 3D a doppia emissione assicura un calore uniforme e privo di dispersioni. Funzione di scongelamento rapido per un risparmio di tempo fino



all'85%, raffreddamento automatico e spegnimento dopo l'uso.

ItalColven: il nuovo video istituzionale

Da qualche giorno è disponibile online il nuovo video corporate di Ital Colven srl, girato presso la sede di Montemurlo (Prato). La filiale italiana del Gruppo argentino Colven è, dal gennaio del 2012 il centro di produzione dei prodotti Viesa per il mercato nazionale e internazionale. Negli stabilimenti toscani si assemblano, infatti, il celebre condizionatore evaporativo a 12 volt Viesa Holiday III dedicato alle autocaravan, il nuovissimo condizionatore evaporativo portatile a 12 volt My Viesa e il condizionatore a compressore dedicato ai veicoli industriali Kompessor IIs. Da

semplice centro di assemblaggio, Ital Colven è divenuta in questi anni un'azienda strutturata, con un centro di ricerca e sviluppo che, in collaborazione con l'università di Firenze, ha progettato le ultime generazioni di prodotti. Nel maggio del 2013, Ital Colven ha ottenuto anche la certificazione Iso 9001. Oggi i condizionatori del brand Viesa possono considerarsi dei veri e propri prodotti "made in Italy", costruiti con componenti di produzione italiana e assemblati nel nostro Paese. Il video racconta le diverse fasi di produzione di Viesa Holiday III e Kompessor IIs attraverso immagini di grande impatto, frutto di una fotografia molto curata nelle inquadrature e nelle luci. L'obbiettivo si è soffermato sui processi operativi interni all'azienda, sulle persone che ci lavorano, su quello che c'è sotto la scocca dei Viesa. La regia è

firmata dal filmmaker Rocco Rognoni, partner dell'agenzia di comunicazione Mazzucchelli and Partners, che ha all'attivo numerosi filmati pubblicitari, aziendali, corporate e cortometraggi, grazie ai quali ha vinto anche diversi premi. Il video, realizzato in full HD con una fotocamera DSLR (Digital single lens reflex) di ultima generazione è stato realizzato per i mercati di tutto il mondo. Si caratterizza, infatti, per l'assenza di commenti parlati o scritti, configurandosi come un videoclip dove una musica epica e incalzante scandisce il ritmo alla sequenza di immagini senza, però, sovrastare i rumori di fondo che sono parte integrante delle attività di produzione. Il video è visibile sul canale You Tube di Vigia Viesa Italy all'indirizzo:

<http://youtu.be/51Y4YyNcYhU>
sul sito www.vigjaviessaitaly.com
e sul sito www.italcolven.com





Tra Nilo e deserto sulle
tracce della civiltà sudanese
nata 5000 anni fa



Cinquemila anni fa il deserto non si era ancora impadronito definitivamente di questo territorio e il Nord Sudan era il regno dei leoni ed degli elefanti. La Nubia di allora era il crocevia dove transitavano le carovane provenienti dall'Egitto e dirette nel nord Africa.

Lconfini di molti stati africani sono nati a tavolino senza tener conto delle esigenze delle popolazioni che vi abitavano. Anche il Sudan non si è sottratto a questo destino, gli inglesi ne furono gli artefici e così questa nazione divenne il più esteso stato africano. Nel 2011, per volontà popolare, si scisse in due stati indipendenti ed autonomi: Sud Sudan animista e cattolico e Nord Sudan di fede islamica.

La civiltà del Nord Sudan che più entusiasma i turisti ed ha appassionato alla fine dell'800 gli viaggiatori, i predatori di tombe e gli avventurieri è la regione della Nubia. In questo territorio scorre il Nilo che supera 6 cataratte da Khartoum al lago Nasser. Questo immenso lago ha sommerso le prime due cataratte che un tempo erano territorio Nubiano abitato fin dal 3000 a.C. dalla popolazione kushita. Anche nella Bibbia troviamo conferma della presenza dei Kushiti nei territori a sud dell'Egitto e questo spiega gli intensi rapporti commerciali e "bellici", e quindi di amore ed odio, tra egiziani e nubiani che si protrassero per millenni.

Cinquemila anni fa il deserto non si era ancora impadronito definitivamente di questo territorio e il Nord Sudan era il regno dei leoni ed degli elefanti. La Nubia di allora era il crocevia dove transitavano le carovane ►



► provenienti dall’Egitto e dirette nel nord Africa, leggi Etiopia, altre invece si dirigevano verso i porti del mar Rosso da dove le merci via mare raggiungevano l’India e viceversa. Ma non





Presenta le novità



4040

5040

6040

6500

6600

FAN-TASTIC VENT® 6600

CON TELECOMANDO A DISTANZA

PATENT PENDING

- SUPERSILENZIOSO
- 14 VELOCITA' VARIABILI
- SENSORE PIOGGIA
- ASPIRAZIONE/VENTILAZIONE
- FACILE INSTALLAZIONE
- TELECOMANDO CON SUPPORTO A PARETE
- 12 VOLT

DISPONIBILE CON COPERCHIO
DOPPIO ANTI CONDENSA NEI
COLORI BIANCO O TRASPARENTE

ARIA FRESCA A PORTATA DI MANO



endless
breeze

12 Volt

Patent Pending



Dimensioni: 37 H x 34 L x 8 P cm

Peso: 2 KG

Se vuoi un movimento d'aria
o ventilazione collega
"Endless Breeze"
alla presa accendisigari ed
avrà un'areazione
regolabile che
**ti sorprenderà e
delizierà!**



Tre velocità



Portatile



Piedini Retrattili



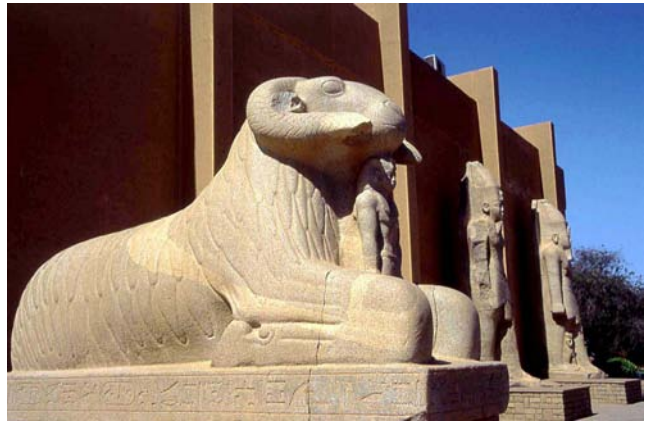
12 Volt

By Fan-Tastic Vent

Sono sempre disponibili i modelli Fan-Tastic Vent 4040, 5040 e 6040,6500 elettronici, su richiesta presso i migliori rivenditori e distributori della vostra zona

Distribuito da: **Ecosan srl**

Via della Liberazione 67/7 - 20068 Peschiera Borromeo (Milano) tel: +39 02 51650151 +39 02 5470443 fax: +39 02 55300397 +39 02 55307111
www.ecosan.it e-mail: ecosan@ecosan.it



► solo, gli egiziani erano attratti anche dall'oro della Nubia (che si estrae ancora), dalle bellezze delle donne (lo sono tuttora). Inoltre utilizzavano la Nubia come serbatoio di schiavi (fino al XIX secolo) o di guerrieri e ciò comportava un continuo sconfinamento egiziano in questo territorio la cui popolazione, i kushiti, recepì in parte la cultura, l'arte, i culti, le divinità e la scrittura egiziana, non

avendone essa di proprie. Una vacanza nella Nubia va concepita come un viaggio itinerante nel deserto del Sahara dove, costeggiando il Nilo, si raggiungono i luoghi, riportati in auge dagli archeologi, in cui si sviluppò la civiltà Kushita dal 3000 a.C al 350 d.C. Nel VI d.C. in Nubia i re di Nobadia con capitale Farras, Makuria - con capitale Dongola e Alodia con capitale Soba si convertono

alla religione cristiana. Nel XIV secolo sconfitta dell'ultimo re cristiano in Nubia, vincono i Mamelucchi che impongono la religione Mussulmana". Un Dio supremo creatore del cielo e della terra, le divinità riunite in trinità, Il culto dei morti, il mistero dell'aldilà, l'anima che dopo il decesso lascia il corpo, gli inferi, la vita dopo la morte, la reincarnazione, il giudizio divino": questi sono gli argomenti





a cui la religione nubiana, integrata da quella egiziana, aveva dato una propria interpretazione che troviamo puntualmente raffigurata nei bassorilievi dei templi, dei sarcofagi e delle piramidi kushite ora sparsi nel deserto.

Guarda caso dopo 5000 anni gli stessi argomenti sono di attualità e vengono dibattuti ancora oggi. È solo cambiata la religione da politeista divenuta monoteista.

La Nubia è oggi una miniera archeologica a cielo aperto dove, percorrendo le piste o le strade che attraversano il deserto, possiamo incontrare le civiltà che qui si svilupparono a partire da 5000 anni fa e contemporaneamente possiamo conoscere gli usi e costumi delle popolazioni di oggi.

Le antiche civiltà che si sono succedute in Nubia sono state classificate dagli archeologi con il nome della città capitale dei tre regni kushiti che si sono succeduti: Kerma, Napata e

Meroe. I luoghi di culto e quelli di sepoltura dei trapassati (sarcofagi e piramidi) serbavano nelle loro segrete stanze monili di valore e corredi funebri. Anche da questi reperti gli archeologi hanno ricostruito nei minimi particolari la storia delle tre civiltà di cui il deserto, con rigore notarile, ha conservato le testimonianze. Oggi molti di questi luoghi sono stati dichiarati patrimonio della umanità, a beneficio dei turisti viaggiatori che con l'entusiasmo degli esploratori di un tempo giungono nel Nord Sudan e perlustra-



no il deserto della Nubia, per rintracciare i luoghi che ospitano i monumenti che fecero grandi queste tre civiltà.

La civiltà Kushita è considerata la più antica dell' 'Africa dopo quella egiziana.

Il primo regno kushita risale al 3000 a.C. La sua capitale Kerma era posta all' altezza della terza cateratta. Il regno di Kerma fu annientato dai Faraoni nel 1550 a.C.

Kerma: Area archeologica della città. Nel 1913 i geologi hanno messo in luce la necropoli. Il museo adiacente da poco tempo ospita un documento esclusivo: sette imponenti statue dei sette faraoni neri che conquistarono l' Egitto (XXV dinastia). Altri siti da visitare sono Le Cave di Tombos e la misteriosa Defuffa.

Dall' 800 al 350 a.C., secondo regno Kushita, la capitale si sposta più a sud verso la quarta cateratta. Dapprima fu Napata, poi Tebe in Egitto e di nuovo Napata. I siriani caccia-



- ▶ no dall'Egitto i Nubiani. Questo regno è così potente che riesce a dominare l'Egitto per 91 anni (747 -656 a.C.) con la famosa XXV dinastia dei Faraoni Neri, momento di gloria per i re nubiani che non si ripeterà mai più nei rapporti tra Sudan ed Egitto. Gli egiziani hanno definitivamente cessato ingerenze nel Sudan nel 1956. El Kurru: La necropoli. Vi sono sepolcri semplici e differenti tipi di piramidi, le prime erette in Nubia, regno di Napata. Qui furono sepolti i predecessori della XXV dinastia di Faraoni Neri. Si possono visitare i sepolcri di due tombe sotterranee attribuite a regnanti Kusciti dove risulta già evidente la iconografia funeraria egiziana. Jebel Barkal: la montagna sacra per i nubiani è alta 98

metri. Le rovine intorno a Jebel Barkal comprendono almeno 13 templi e 3 palazzi. Questa montagna sacra emerge nel deserto e si può vedere a decine di km. di distanza. Fu luogo di culto per egiziani e kushiti. Gli egiziani ai piedi del monte edificarono nella roccia il tempio al dio Amon. È considerato il più importante monumento egiziano presente nella Nubia. Vi si trova anche una stanza dedicata alla triade tebana Amon, Mut e Konsu. Dalla vetta della montagna si possono vedere il Nilo, il tempio di Amon, le più belle piramidi del periodo kushita. È ancora un mistero irrisolto sapere a chi appartennero e da lassù si gode un tramonto incantevole. Piramidi della necropoli di Nuri: regno di Napata. È la necropoli più importante di

questo regno, vi sono sepolti 19 re e 53 regine predecessori del XXV dinastia dei Faraoni Neri. Maurizio Levi ha realizzato un'impresa straordinaria: ha costruito la rest-house Karima vicino al Jebel Barkal, senza turbare il panorama circostante, mimetizzando completamente l'albergo con i colori del deserto. All'interno un immenso prato verde circonda le singole camere costruite ed arredate in stile nubiano: un'oasi di pace per dopo aver attraversato il deserto e fa piacere essere accolti con cortesia e rifocillati da un pasto eccellente. Città reale di Meroe: terzo regno Kushita, rappresenta il culmine dello sviluppo delle antiche civiltà nubiane. Meroe, che fu capitale dal 350 a.C. al 400 d.C., si trova vicino alla sesta cateratta. Gli etio-

pi misero fine a questo regno. I Meroiti furono tra i primi popoli al mondo ad aver elaborato una propria scrittura alfabetica, purtroppo non ancora completamente decifrata. La produzione artistica della civiltà meroitica risente della cultura di Egiziani, Greci, Romani e Indiani, popoli con cui aveva intessuto rapporti commerciali. Solo la zona monumentale della città è stata messa in luce dagli archeologi e già quello che emerge dalla sabbia consente di valutare il grado di civiltà raggiunto da questa popolazione che all'epoca era particolarmente famosa per la lavorazione del ferro.

Necropoli di Meroe: fu cimitero reale per 600 anni. Nei dintorni di Meroe furono erette più di 200 piramidi suddivise in tre gruppi, e quelle rimaste sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità nel 2003.

Una piramide di Meroe rese tristemente famoso il medico bolognese Ferlini (1797-

1870) passato alla storia come profanatore di piramidi in Egitto e Sudan. Effettivamente il Ferlini, dopo aver demolito l'ennesima piramide meroita (la n.6 della Kandake Amanishakheto), vide uscirne dal ventre l'agognato tesoro, ma la fortuna gli voltò le spalle poichè nessun regnante europeo, compresi i Savoia, crebbe alla autenticità di quel tesoro che egli dovette svendere al solo costo dell'oro, mentre oggi fa bella mostra di sé nei musei di Germania. Ferlini è certo da biasimare, ma almeno il tesoro oggi si può ammirare, cosa che non si può dire di altre centinaia di tesori, totalmente spariti o fusi, provenienti da altrettante tombe profanate in Sudan.

Campo tendato di Meroe. Le venti tende fisse sono spaziose e ampie come le camere di un albergo ed i servizi igienici, uno per tenda doccia compresa, sono in muratura. Vi si accede dall'esterno e sono die-

tro la tenda: questa è una soluzione ideale per i luoghi caldi dove le acque reflue si perdono nel terreno. Anche qui cibo ed l'ospitalità rispecchiano lo standard Levi.

Naga: 1° secolo a.C., tempio della divinità meroita Apedemak. Nella costruzione si trovano bassorilievi che riproducono le immagini del dio con la testa di leone, del faraone, della nobiltà e varie rappresentazioni rituali del dio. Contigua si trova una costruzione ad archi e colonne che viene indicata con il nome di Chiosco: qui appaiono contemporaneamente gli stili egizio, romano e greco. Poco distante si trova il tempio dedicato al dio Amon, composto da numerose colonne decorate. All'ingresso vi è un viale costeggiato da arieti in granito. Mussawarat: Il tempio degli elefanti è formato da numerose costruzioni e muri perimetrali che lo circondano (1°sec a.C.). La grande quantità di elefanti rappresentati sui muri e nelle colonne probabilmente sta ad indicare che qui questo animale doveva avere un ruolo determinante. Dall'altra parte del Nilo si trova un tempio dedicato al dio Apedemak.

Old Dongola: Regno cristiano di Makuria. Qui sono i resti di due templi cristiani del XI e XII sec.d.C., costituiti da numerose colonne, archi e capitelli decorati con croci copte.

Khartoum: Il Museo archeologi- ►



► co è ricchissimo di reperti kusciti ed egiziani, in particolare di quelli che altrimenti sarebbero andati perduti per sempre sommersi dalle acque nel lago Nasser (I e II Cateratta). Sono stati trasportati al museo e ripristinati pietra su pietra tre templi egiziani.: il tempio di Buhen del 1900 a.C., il tempio di Semna ovest del 1881 a.C. ed il tempio di Semna est. Sono contigui alle statue che raffigurano i colossi di Tebe. Tutt'intorno una miscellanea di reperti artistici provenienti dai siti archeologici dalla Nubia. Al primo piano vi sono affreschi a sfondo religioso provenienti dalla chiesa cristiana di Farras che ora riposa per sempre nel

lago Nasser.

Abbiamo segnalato i luoghi principali da visitare in Nord Sudan, tra deserto e Nilo, alla scoperta delle civiltà Kushite e cristiane della Nubia. Non abbiamo appositamente indicato un percorso specifico da seguire in quanto lasciamo ai viaggiatori questa scelta in rapporto ai giorni a disposizione. La macchina del tempo si muove a rilento in questo paese, dove fuori dai grandi centri abitati l'asino è il mezzo di locomozione ancor più utilizzato dalla popolazione. I viaggiatori turisti, all'opposto, percorrono freneticamente il deserto con fuoristrada che di muovono velocemente sulle piste

sterrate o sulle esili lingue di asfalto che viaggiano in balia della sabbia.

Quando si visitano i siti archeologici della Nubia si viene catapultati nelle civiltà che qui vissero a partire da 5000 anni fa, ma quando riapriamo gli occhi ci accorgiamo che la popolazione vive ora come allora. I nostri occhi occidentali percepiscono povertà, miseria e ingiustizia sociale mentre dai loro volti traspare la volontà di non arrendersi mai, di vivere sopravvivendo in un ambiente difficile dove da sempre l'unica fonte di reddito sono le poche centinaia di metri che il Nilo feconda quando abbandona il proprio alveo.



Quando si attraversa il deserto per raggiungere le civiltà Kuscite si incontrano villaggi, accampamenti di nomadi e luoghi di ristoro molto ospitali. Viene offerto ai viaggiatori di passaggio un ottimo the o caffè. L'acqua, in assenza di quella erogata dai rubinetti, viene prelevata da possenti otri di terracotta che trasudando la raffreddano. Per il battesimo del deserto si può prenotare una indimenticabile suite nell'albergo più stellato del mondo. Se optate per la suite universale, dagli spazi immensi, il sonno sopraggiunge al lume delle stelle mentre nell'altra suite la porta si chiude con la cerniera lampo e per ottenere il buio si spegne la luce artificiale.

Un viaggio nel Nord Sudan richiede la collaudata esperienza di un professionista come Maurizio Levi, assecondato da un'ottima guida italiana Cala Piazza, profonda conoscitrice della civiltà Kushita. Maurizio Levi, in questo paese, che considera la sua seconda casa, oltre ad operare come tour-operator, ha fatto edificare, nei pressi del campo tendato, a sue spese e con l'ausilio di una ONLUS, alcune aule in muratura adibite a scuola elementare per i più giovani del posto privi di istruzione. ■

I viaggi di Maurizio Levi
www.deserti-viaggilevi.it

TECNOLOGIA AD ASSORBIMENTO

COMPLETAMENTE SILENZIOSA



Dometic Serie 8

Spaziosi frigoriferi ad assorbimento

- Volume interno: 160 o 190 litri
- Frigorifero +7 °C, cella freezer fino a -12 °C
- Ripiani ergonomici con protezione anti-scivolo



230 volt



12 volt



Gas



Completamente silenzioso



Pannello di controllo

Con display e indicatore LED visibile dall'esterno



Facile apertura

Innovativo sistema di apertura (basta un dito)



Basso peso

Tecnologia migliorata

Design moderno e nuovi materiali, più leggeri

Per maggiori informazioni

www.my-caravanning.it



Utilizza il codice QR per accedere al sito!

 **Dometic**



Latina, una provincia... naturale



Il luogo e la storia. Il crollo dell'Impero Romano, le conseguenti invasioni barbariche prima e saracene poi portarono al deperimento di queste aree che necessitavano di una continua manutenzione idraulica in quanto territori alimentati da corsi d'acqua provenienti dai colli Albani e dai monti Lepini.

Testo Giuseppe Lambertucci

Indubbiamente fa un certo effetto girare per strada ed incontrare segnaletiche "Borgo Bainsizza", "Borgo Sabotino", "Borgo Montello", "Borgo Monte Grappa", "Borgo Isonzo" quando si è preventivato ed organizzato un viaggio in tutta altra direzione.

Dopo un primo momento di smarrimento ci ricordiamo che stiamo visitando la provincia sorta ex novo dopo un lungo periodo di impaludamento dovuto all'abbandono: infatti, a parte qualche tratto depresso, era stata una fertile terra che forniva grano alla Roma imperiale. Il crollo dell'Impero Romano, le conseguenti invasioni barbariche prima e saracene poi portarono al deperimento di queste aree che necessitavano di una continua manutenzione idraulica in quanto territori alimentati da corsi d'acqua provenienti dai colli Albani e dai monti Lepini ma soprattutto da numerose sorgenti carsiche: a causa della Duna quaternaria che partendo da Nettuno arriva fino al Circeo le acque rimasero imprigionate e mancando di uno sbocco al mare resero palustre tutta la superficie.

Un primo tentativo di parziale bonifica verso la fine del '700 permise la riutilizzazione della via Appia dopo di che si susseguirono vari tragici tentativi che costarono la vita a migliaia di persone fino alla definitiva ►



► sistemazione in epoca mussoliniana grazie al contributo di intere popolazioni prelevate dalle zone depresse e povere del nord che dettero vita ai consorzi di bonifica di cui i "Borghi" erano punti di riferimento (con scuole, chiesa, strutture elementari) dei tanti poderi dispersi nella ex palude che potevano così avere un collegamento con le città che nacquero in un secondo momento quando la volontà del regime di frenare l'inurbamento per favorire il radicamento della popolazione rurale contrastò con la necessità di far nascere centri abitati più consistenti e soddisfacenti all'accrescersi dei bisogni della popolazione: scuole, uffici, mezzi di comunicazione, ecc. per la progettazione dei quali si mossero varie scuole di pensiero. L'uomo abitò queste aree fin

dalle sue origini: ne danno attestazione un cranio e frammenti ossei risalenti al neandertaliano, graffiti, oggetti d'uso che si possono ammirare nel Museo Homo Sapiens di S. Felice Circeo.

Latini, Volsci, Aurunci sono i popoli che vissero su queste terre: del periodo più antico restano mura ciclopiche di varie epoche (a Cori, Fondi, Formia), templi ed edifici termali (a Terracina, Minturno, Circeo), residenze estive marittime di imperatori e ricche famiglie patrizie di cui restano anche monumenti funerari.

Nel medioevo Gaeta fu importante repubblica marinara. Mura e difese erano a guardia di castelli e palazzi di nobili proprietari che occupavano le alture intorno alla pianura paludosa.

A questo proposito una visita particolare merita il borgo di Sermoneta, di lunga storia dovuta alle peripezie dei vari proprietari dei quali resta un poderoso castello ben conservato (Federico III, Carlo V, e per lungo tempo i Borgia ne furono ospiti e padroni) rimanendo sempre uno dei monumenti più integri della architettura medioevale. Dalle sue mura lo sguardo spazia fino al mare.

I PARCHI

La parte meridionale della provincia che non fu interessata alla bonifica ha come caratteristica peculiare: la presenza di parchi.

Il regionale della Riviera di Ulisse (così chiamata perché molti reduci della guerra di Troia mossero verso queste aree: Enea che perse a

Gaeta la nutrice, Dardano che si dice fondatore di Cori, Ulisse soprattutto che ebbe molte vicissitudini nei lunghi anni trascorsi con Circe) con formazioni geologiche, aree botaniche, carsiche, giacimenti culturali e archeologici. Il regionale dei Monti Aurunci comprendente la regione montana con splendidi panorami sul golfo di Gaeta.

Il più esteso è il Parco nazionale del Circeo nato in contrapposizione alla logica della bonifica dell'agro pontino, che prevedeva interventi integrali di disboscamento a tappeto per lasciar posto ai nuovi poderi, riuscendo così a salvare una parte della selva



di Terracina, il promontorio calcareo, un tempo separato dalla terraferma, che è la vera icona del parco, la duna litoranea a cui in seguito si sono uniti i laghi costieri e l'isola di

Zanone prezioso arcipelago di isole ambientali ricco di elementi vegetativi e presenze faunistiche di grande rilievo e isole culturali costituite da serie di reperti di ogni epoca: la Selva di Circe, unica foresta naturale di pianura; il promontorio con i suoi versanti "quarto caldo" e "quarto freddo" ricoperti dalle massime espressioni della vegetazione mediterranea (palma nana) che ospitano lepri, cinghiali, istrici, allocchi, volpi, esemplari di picchio rosso; la Duna litoranea che la vegetazione "primordiale" con fioriture del giglio marino, il sempreverde eringio tipico delle sabbie litoranee e i tappeti di ginepro ►



► coccolone rendono solida proteggendo l'entroterra dalla salsedine o le zone umide con stagni dolci e salmastri dove vivono numerose specie di uccelli che in queste aree trovano rifugio nei loro percorsi migratori (Gazzette, Cormorani, Falchi pescatori, Aironi, Cavalieri d'Italia) o l'isola di Zanone appendice del Parco appartenente al contesto geografico dell'arcipelago pontino ma essendo disabitata vive in condizioni di elevata naturalità di vegetazione mediterranea e presenze avifaunistiche importanti come i mufloni. A nord di Sabaudia si può ancora visitare un resi-

duo della foresta planiziaria, bosco di cerri e farnetti oltre che farnie ed ontani mentre nelle zone allagate vivono anfibi e rettili.

In simile contesto la maga Circe non ebbe certo difficoltà nell'ammaliare lo stanco navigatore Ulisse e distrarlo nel suo intento.

Sicuramente è d'obbligo una visita alle rovine e ai giardini di Ninfa

Definita "la Pompei del medioevo" ha una vicenda storica che si sviluppò nell'arco di circa seicento anni (dall'VIII al XIV sec.) durante i quali visse momenti da protagonista nel quadro di lotte fra-

tricide (tra cui lo scisma d'Occidente) con vari cambi di possessori fino alla totale distruzione.

Il resto lo fece la malaria.

Ma negli anni '20 del secolo scorso è rinata meravigliosamente in simbiosi con una "costruzione" floreale per volontà delle ultime proprietarie, tutte di formazione inglese (lady Wilbraham e sua nuora Marguerite Chapin) che crearono il giardino restaurando le rovine testimoni della presenza di un centro urbano situato in posizione strategica e importante. Il cui motivo dominante è l'acqua, (una diga sul torrente omonimo contribui-



sce alla formazione di un laghetto) suddivisa in numerosi rivoli limpidi, proveniente da risorgive, che nel suo movimento permette di assistere ad un concerto mormorante e

rilassante: un vagheggiato Eden in cui roseti, volute di glicini, calle di ranuncoli raddoppiano le loro fantasmi e rispecchiandosi nell'acqua. È una reale

dimostrazione di quale importanza abbia avuto l'influenza inglese nell'organizzazione dei giardini, anche quelli cosiddetti "all'italiana", traendo ispirazione dalle opere di pittori italiani, francesi e fiamminghi che furono i primi ad avere come spunto paesaggi con rovine. ■



GASTRONOMIA

La cucina della zona esprime le diverse anime delle molteplici etnie di cui è composta la popolazione del territorio.

Un carattere marino che vive di pesce; un carattere collinare che predilige paste all'uovo e sughi casalinghi vivendo dell'agricoltura locale (carciofi, olive, broccoli). La pianura si avvale di una eterogenea cultura culinaria in quanto espressione di abitudini alimentari diverse e attinge alla vasta produzione di derivati del latte di bufala e mucca e alle primizie dei campi e per il turista o visitatore occasionale non è difficile trovare la possibilità di apprezzare il modo migliore per dare soddisfazione al suo buon gusto.

IL TERRITORIO E LE SUE SAGRE

Latina

Birdwatching sui laghi della costa
- 1° domenica di febbraio, marzo, aprile, ottobre, novembre e dicembre.

Norma

- Campionato nazionale parapendio
(info 0773 354892)

Ponza

- Festival del Teatro Italiano
luglio e agosto (06 9534893)

Formia

- Festival della Zampogna
febbraio (0771 7781)

Sezze

- Sagra del carciofo
4° domenica di aprile

Ventotene

- Lancio delle mongolfiere
2° metà di settembre

Le memorie dell'altopiano

Asiago cent'anni dopo la grande guerra diventa un film di Olmi per Venezia

Testo di Riccardo Rolfini

Altopiano di Asiago, la nostra vita e la nostra storia degli ultimi mille anni, fra antichi splendori e strazianti dolori, fra la grandezza della Serenissima Venezia, che da queste foreste coglieva il prezioso legno per le sue favolose navi in giro per il mondo, e la tragedia mondiale della Grande Guerra che, in tre anni, senza un giorno di interruzione, trasformò questi monti in un immenso cimitero spopolato dai vivi fuggiti in pianura e abitato soltanto dalle centinaia di migliaia di vittime degli assalti senza fine dal 1915 al 1918. Cent'anni dopo, questa immane tragedia diventerà anche un film di Ermanno Olmi, forse destinato al Festival cinematografico di Venezia 2014. Non è, quindi, soltanto doverosa l'iniziativa del Comitato nazionale, regionale, provinciale, Comunità Montane e Sette Comuni, per ricordare in tutte le forme possibili il Centenario della prima Guerra mondiale e per valorizzare tutti gli aspetti del "più vasto plateau d'Italia" ed uno dei più ampi d'Europa.



Tramonto sull'Altopiano, a Roana (foto del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni)

Un'area tornata finalmente nella pace, nelle sue attività turistico-ricettivo-gastronomiche, ben nota ai visitatori sia estivi sia invernali, per non

dimenticare quelli autunnali dediti alla ricerca di funghi e prodotti di malga. Festeggiata con spettacolari manifestazioni settembrine la Festa



Tramonto sull'Altopiano, a Roana (foto del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni)

della Transumanza, con centinaia di bovini di ritorno dalle malghe alla pianura attraverso il centro di Asiago, è ora in preparazione la Stagione dello sci e delle chilometrate di piste sia da discesa sia da fondo dell'intero comprensorio. Si sta anche organizzando la "Due giorni" di Coppa del Mondo di sci di fondo, che farà tappa ad Asiago il 21 e 22 dicembre prossimi. L'Altopiano dei Sette Comuni, fra la Valdastico vicentina e la Valsugana trentina, era frequentato nella bella stagione dai cacciatori e raccoglitori di selce di tredicimila anni fa. Coperti dalle pelli degli animali uccisi, i nostri progenitori del Paleolitico Superiore hanno qui lasciato abbondanti resti di, di mammiferi, uccelli e pesci, nonché centinaia di singole pietre con ocre raffiguranti vari forme antropomorfe. Questo patri-

monio antichissimo è al centro del primo dei nostri itinerari dedicati alla storia legata ai territori della Grande Guerra, cento anni dopo l'inizio nato dall'attentato di Sarajevo.

All'Altopiano vicentino si accede facilmente da ogni punto cardinale. Da sud-ovest, fino al termine dell'autostrada della Valdastico, poi la salita in dieci tornanti ad Asiago. Da est, lungo la Valsugana, dal Padovano o dal Trentino, fino a Primolano poi salendo ad Enego. Altri ingressi sono spettacolari ma più impegnativi. Come quello che, a piedi o in mountain byke, ci porterà alla spettacolare "Salita dei 4444 gradini", fiancheggiata da una canaletta selciata concava, opera titanica su ottocento metri di dislivello dall'Altopiano alla sottostante pianura, creata nel 1400 da

Venezia per farvi scorrere in discesa (in veneto "menada"), e fino al fiume Brenta ed agli Arsenali della Laguna, gli alberi riservati alla produzione di galee, fregate e barche di ogni grandezza. Il suo nome è "Calà del Sasso" ed evidenzia la sua funzione: discesa dei tronchi in una gola cupa e paurosa fino a VALSTAGNA in Valsugana, dai mille metri di SASSO e FOZA, lungo la dimenticata ma indimenticabile VAL FRANZELA. La strada, sterrata, è tutta curve, strettoie e strapiombi, fa un po' paura, ma l'arrivo alla borgata Sasso è da sogno: d'improvviso si apre un idilliaco prato in mezzo ad una radura di abeti, a mille metri sul mare.

L'alternativa è il sentiero storico de "EL VU" dedicato ad Albino Celi, detto così perché dava del "voi" a tutti, leggendaria figura di "recuperante" di cimeli della Grande Guerra, cui si sono ispirati il cantore dell'Altopiano, lo scrittore Mario RIGONI STERN nel suo libro "Le stagioni di Giacomo" e il regista Ermanno Olmi nel suo film "Il recuperante". Lo stesso Olmi che è tornato in questi giorni sull'Altopiano per realizzare un film sulla vita in trincea.

Nella prossima puntata, conosceremo lo straordinario ambiente, insanguinato e devastato dal fronte e dalla ►



Testimonianza dei Cimbri che qui nascosero il tesoro dei nani

► vita di trincea di centinaia di migliaia di italiani e di austroungarici. Dal 1915 tutte le popolazioni dell'Altopiano furono cacciate, o evacuate. Il territorio fu spogliato o incenerito da bombe e lanciafiamme, la gente non vi tornò che dopo la fine della seconda Guerra mondiale, che completò la spaventosa serie di massacri inferti dall'uomo all'uomo e alla natura circostante. Non sono certo il

A Foza il forte Giaconi piantato sulla roccia



primo a definire "emblema di questa tragedia" l'inquietante sassoso massiccio dell'ORTIGARA, che consiglio soprattutto ai giovani di raggiungere e percorrere, con l'aiuto dei supporti tecnologici utilizzati per questa storica occasione. A quota 1600, a CAMPOMULETTO, il "Percorso della memoria" ci attende per guidarci lungo l'indimenticabile "Sentiero del Silenzio" cui dedicheremo l'inizio della nostra seconda puntata, dedicata alla Grande Guerra fra Veneto e Trentino.

Trascorsi cent'anni, siamo chiamati a cercare la pace e la fratellanza fra popoli proprio qui, dove i nostri nonni mangiavano topi e uccidevano i loro simili per sopravvivere ed obbedire ai comandanti, mai visti al fronte o sulla linea dei cannoni nascosti dal

nemico fra i monti dell'ORTIGARA, delle CIME 10, 11 E 12, davanti ai tanti fortini ed alle opere di difesa restaurati proprio in occasione del Centenario. Un secolo dopo, l'Altopiano tornato verde e ricco di case, alberghi, allevamenti, malghe e piste da sci o da passeggio, è una pagina bella e terribile della nostra storia. Ci aspetta per invitarci a rivivere quegli anni di tremenda follia attraverso i Musei, i Percorsi tematici, i video realizzati o in via di realizzazione in tutta l'area compresa fra il Veneto, il Trentino e il Friuli Venezia Giulia, fino alla fatale CAPORETTO, in territorio sloveno col nome di KOBARID, epicentro della 12ª "Battaglia dell'Isonzo", che costrinse l'esercito italiano a ripiegare fino alla lontanissima "Linea del Piave".

Le due prime iniziative asiaghesi in vista del 2014 sono l'innovativo e originale Pro-

Uno dei mulini recuperati nella Valle omonima;



getto dei "Percorsi della Grande Guerra in 3D", interattivo e affidabile ma anche gratuitamente fruibile da pc personali. Sono un "ton ton" del territorio in forma tridimensionale e utili per scegliere e raggiungere i punti prescelti. Il secondo Progetto riguarda l'Ecomuseo della Grande Guerra delle Prealpi vicentine che si avvale del recupero e della valorizzazione di una ventina di siti sparsi sul territorio (campi di battaglia, trincee, sistemi di gallerie, linee difensive, fortificazioni). Un libro aperto dove ogni visitatore potrà leggere e interpretare la storia nel contesto del paesaggio di naturale bellezza, di grande ospitalità, enogastronomia, sport e cultura. Realizzazioni tutte della

Regione, della Provincia e delle 7 Comunità dell'Altopiano.

E, infine, non poteva mancare il film. Ed ecco il grande regista Ermanno OLMI alle prese e riprese dell'Altopiano per iniziare a breve un film da girare di notte, in inverno nel terribile gelo dell'Altopiano, proprio sulla Grande Guerra, e che sarà presentato al prossima Festi-val cinematografico di Venezia. Cosa ci farà vedere Olmi? Il film partirebbe dai ricordi custoditi da un vecchio pastore e a lui riferiti da un parente che combattè sull'Altopiano, nei luoghi ove ora pascolano i suoi animali. Testimonianze di orrore e morte, sofferenza e paura, ma anche di coraggio e ami-

cizia, di riflessione e di abnegazione, tratte dalle memorie degli anziani asiaghesi. Sarà un film notturno, girato d'inverno e colmo di suggestioni letterarie che ci riportano, fra l'altro, al libro di Emilio Lussu, "Un anno sull'Altopiano". Già nelle prime settimane di ottobre si vedono in giro gli avvisi per i primi casting, ed è aperta la caccia ai proprietari delle più antiche memorie.

(SEGUE...)

INFO:

Cons. Tur. Asiago 7 Comuni:
via Trento Trieste, 19 Asiago
tel. 0424 464137,
info@asiago7comuni.to
www.asiago7comuni.to
www.veneto.to
info@asiago.to

L'indimenticabile Sentiero dei 4444 gradini fra la pianura e Quota Mille





Il triangolo d'oro delle città termali in Boemia occidentale

Nelle favole di solito i tesori si trovano sotto terra.

Anche nella favola del "triangolo d'oro" il tesoro è proprio un tesoro sotterraneo. Sono le fonti di acque, ricchissime di minerali, che sgorgano in superficie a centinaia, nel territorio della Repubblica Ceca occidentale ai bordi e all'interno della foresta di Slavkov. Acque ricche di minerali e benefiche, che si bevono, si usano per bagni caldi, per impacchi, fanghi o inalazioni. Prodigiosamente efficaci

per una serie di disturbi: della pelle, dell'intestino, delle articolazioni. Senza dimenticare l'effetto di ossigenazione dovuto alla presenza dell'anidride carbonica e quindi del ringiovanimento cellulare.

La forza curativa è concentrata nelle acque minerali, ma anche le torbiere locali hanno effetti benefici, poiché sono sature di gas e di minerali che scaturiscono dalla profondità della terra.

Scoperte già nel medioevo e sfruttate spontaneamente, queste acque sono il

tesoro che ha dato origine al "Triangolo d'oro" delle città termali della Repubblica Ceca: Karlovy Vary, Mariánské Lázně e Františkovy Lázně.

Città che, frequentate da principi, re e imperatori, hanno tutte l'impronta inconfondibile dell'architettura "fin de siècle", addirittura fiabesca. Palazzi, castelli, torrioni, stucchi bianchi e oro, colonnati e padiglioni in ghisa laccata, statue, pinnacoli, soffitti affrescati, coperture in vetro e ferro battuto, specchi e ottoni.



Il tutto sullo sfondo di meravigliosi giardini disegnati da architetti specializzati, boschi e parchi fit-tissimi.

All'origine di queste città "d'oro" ci sono vicende casuali e diverse: una battuta di caccia del re Carlo IV nel 1350, in cui un enorme cervo ferito cade in una sorgente calda e zampillante per Karlovy Vary, la scoperta da parte di un medico e di un abate, della sorgente Mariana che dà origine a Mariánské Lázně nel primo '800, la decisione dell'imperatore Francesco I° di valorizzare gli stabilimenti termali sorti, alla fine del '700, intorno ad una fonte dove si curavano contadini e popolani, all'origine della terza città Františkovy Lázně.

Costruite in funzione delle cure termali, queste città hanno quindi un'impostazione di città giardino in cui si passeggia amabilmente, sostando a lungo, intrecciando le cure idropiniche all'ascolto di orchestre all'aperto, alle piacevoli conversazioni e alla contemplazione del passeggio altrui.

Nell'800 e nei primi anni del '900, le cure si svolgevano nei famosi bagni, edifici sfarzosi con cabine attrezzate per tutti i trattamenti.

Oggi gran parte di questi stabilimenti sono trasformati in hotel altrettanto ►

► sfarzosi, dove si può sognare di rivivere la Belle Epoque.

In buona parte di questi hotel si svolgono le cure internamente, i reparti sono attrezzati perfettamente con tutte le più avanzate tecnologie e terapie del XXI secolo.

Il fascino di un soggiorno in queste città, quindi, deriva proprio dagli ambienti in cui si svolgono le cure termali.

Esempio eccellente è l'hotel Nove Lanske, cinque stelle del gruppo Danubius che, a Marianske Lazne ha un intero complesso di hotel, tutti collegati internamente. Dalle cabine di cura degli anni '10 sono state ricavate camere e suites che conservano le pareti piastrellate originali, mentre a pochi privilegiati è riservato il lusso di un bagno nella Sala da bagno

reale fatta costruire dal re Edoardo VII d'Inghilterra, innamorato della città, e nel Bagno Imperiale, fatto costruire per la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe.

A tutti gli ospiti dell'albergo, invece, è riservato il piacere di immergersi nelle vasche del Bagno Romano decorato da colonne, marmi e mosaici. A Karlovy Vary, simbolo dello sfarzo di altri tempi è il Bagno Imperiale aperto nel 1895, considerato uno tra i più lussuosi edifici del suo tempo, dotato di ogni comfort, cabine per massaggi, bagni caldi e a vapore, metodo Kneipp, elettroterapia. Tuttavia oggi si possono visitare solo alcuni saloni con soffitti affrescati, pareti di legno intarsiato e ricchi lampadari di cristallo, dove sono state girate alcune scene del film 007 Casino

Royale. Punto di incontro odierno invece, è il colonnato anni '70, costruito nell'età della Repubblica socialista, che contiene la famosa Polla, madre di tutte le sorgenti di Karlovy Vary: lo zampillo sale da una profondità di circa 2 chilometri lungo una profondissima frattura del terreno, lanciandosi ad un'altezza di 12 metri giorno e notte, ad una temperatura di 73°, la più calda tra tutte le fonti della città. Mentre le altre sorgenti riescono a produrre alcuni litri al minuto, la fumante Polla nello stesso tempo getta in superficie 2000 litri. Con una visita guidata si possono visitare anche i sotterranei della sorgente e scoprire la ricchezza delle incrostazioni minerali che fanno la fortuna di queste acque. Per assaporare al meglio cultura e atmosfera Belle Epoque, la scelta



ideale sarà il Dvorak Spa hotel Carlsbad del Vienna International Hotels & Resorts, certificato recentemente quattro stelle superior per l'eccellente servizio e il comfort offerto ai viaggiatori. Con la sua elegante facciata Art Nouveau, legata proprio ai tempi d'oro di Karlovy Vary, si affaccia sul fiume Teplà, nel cuore della città. Vicinanza alle fonti calde, presenza di una Spa interna, un ampio programma di trattamenti che spazia dalle terapie più soft e leggere a trattamenti di mesoterapia non invasiva, fino al metodo F. X. Mayr Cure, che contribuisce a una disintossicazione dell'organismo e riduzione del peso: questi i punti di forza del Dvorak Spa. Molti anche i trattamenti all'ossigeno che contribuiscono al ringiovanimento fisico e ad alleviare i problemi di arteriosclerosi. L'attenzione per gli ospiti che seguono le cure si rispecchia anche nella cucina leggera e salutare, nelle ricette dietetiche, nei menù vegetariani preparate dal dietologo interno.

www.hotel-dvorak.cz

Informazioni:

info-it@czechtourism.com

www.turismoceco.it

TELECO

SISTEMA SATELLITARE A PUNTAMENTO SUPER AUTOMATICO



Telesat 65
kg. 9,0 ca.



Qualità e
garanzia **TELECO**



Super leggera



Alluminio SGAL2



Robusta



Ingranaggi in
bagno d'olio



Gioco meccanico
super-ridotto



Qualità-Prezzo
OK

UNICA TV esistente con 2 schede separate
DVB-T HD CI+ / DVB-S2 HD CI+
con un solo telecomando

TELECO

www.telecogroup.com

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy Tel. +39 0545 25037
Fax +39 0545 32064 e-mail: info@telecogroup.com

Storie della prima Parma. Etruschi, galli, romani: le origini della città

Rubrica a cura di Franca Dell'Arciprete Scotti

Dall'inizio dell'anno, in poco meno di sei mesi, il Museo Archeologico Nazionale di Parma ha già eguagliato i visitatori e gli incassi dell'intero 2012.

Merito anche della mostra "Storie della prima Parma. Etruschi, Galli, Romani: le origini della città alla luce delle nuove scoperte archeologiche", tanto che i promotori hanno deciso di prolungarne l'apertura fino al 29 dicembre prossimo.

Dal giorno dell'inaugurazione,

il 12 gennaio scorso, la mostra è stata vista da quasi 16.000 visitatori per un incasso che supera ampiamente i 12.000,00 €.

Le novità presenti nelle quattro sezioni dell'esposizione hanno prodotto un costante afflusso di pubblico, notevolmente interessato alle recenti scoperte archeologiche sulle origini della città di Parma: un affascinante percorso tra reperti e riproduzione a grandezza naturale dei siti, che dà una nuova lettura del ruolo di

Parma in epoca preromana nell'ambito della regione emiliana occidentale, da sempre 'terra di confine' posta tra l'Etruria propria e le culture dell'Italia settentrionale (Veneti, Liguri, cultura di Golasecca), nonché punto di passaggio obbligato per le comunicazioni con i Celti d'Oltralpe.

Info:

Museo Archeologico Nazionale di Parma
tel. 0521 233718



CAMPER

MAGAZINE



il primo e più importante programma televisivo italiano dedicato al turismo in movimento

Camper Magazine va in onda



SKY

• DIFFUSIONE SATELLITARE IN CHIARO

SAT 8
can. 859

MEDITERRANEO SAT
can. 842

MOTORI TV
can. 884

TELECOLORE
can. 849

STUDIO 100 SAT
can. 925

• PORT TV
IL NETWORK DEI PORTI E DEL MARE
per la programmazione di tutte le regioni dove viene irradiato il segnale, collegarsi al sito www.porttv.it

• DIFFUSIONE DIGITALE TERRESTRE

• CAMPANIA
TELEVOMERO
MERCOLEDÌ ORE 23.30
REPLICA SABATO ORE 7.00

NAPOLITIVU
SABATO ORE 13.03;
REPLICHE: MERCOLEDÌ ORE 07.30
E VENERDÌ ORE 20.25

TELECOLORE SALERNO

TELE PRIMA CASERTA
MARTEDÌ ORE 22.30
REPLICA SABATO ORE 13.30

CDS BENEVENTO
LUNEDÌ ORE 18.30; REPLICA
DOMENICA ORE 00.07

PRIMATIVVU AVELLINO
SABATO 22.30
DOMENICA 19.00

RETESEI
(AVELLINO E BENEVENTO)
MERCOLEDÌ ORE 19.30; VENERDÌ
ORE 23.50; DOMENICA 08.50

MOLISE
TELEMOLISE
LUNEDÌ ORE 22.30 MERCOLEDÌ
ORE 11.30 VENERDÌ ORE 12.00

MARCHE
TV CENTRO MARCHE
MARTEDÌ ORE 24.00; REPLICA
VENERDÌ ORE 13.00

LAZIO
RETE ORO
MERCOLEDÌ ORE 23.30

TOSCANA
8 TOSCANA
* (ITALIA 7)
VENERDÌ ORE 01.00 REPLICHE:
SABATO ORE 06.30 DOMENICA
ORE 08.30 - 13.30
*(FA PARTE DEL CIRCUITO ITALIA 7)

RETE 37* (ITALIA 7)
MARTEDÌ ORE 06.00 E MERCOLEDÌ
ORE 03.00
*(FA PARTE DEL CIRCUITO ITALIA 7)

TOSCANA-LIGURIA
TELERIVIERA
GIOVEDÌ ORE 17:45
REPLICA SABATO ALLE ORE 20:00

EMILIA ROMAGNA
VIDEOMODENATELESTAR*
SABATO ORE 24.30 REPLICHE
DOMENICA ORE 23.15
LUNEDÌ ORE 18.30
*(EMITTENTE COLLEGATA A
TELERADIODICITTA')

EMILIA ROMAGNA
TRC - TELERADIODICITTA'
MERCOLEDÌ ORE 13.30

EMILIA ROMAGNA
TELEREGGIO
MARTEDÌ ORE 10.00 E ORE
17.10
REPLICHE:
VENERDÌ ORE 24.00
SABATO ORE 15.40

LOMBARDIA
(BRESCIA E PROV.)
SUPERTV
MERCOLEDÌ ORE 15.00
REPLICA DOMENICA ORE 12.00

LOMBARDIA
(COMO-SONDRIO-LECCO)
TELEUNICA
VENERDÌ ORE 16,30
DOMENICA ORE 12,00

PIEMONTE
TELECUPOLE
SABATO ORE 11.00; REPLICA
LUNEDÌ ORE 18.00

FRIULI E TRENTO
TELEQUATTRO
DOMENICA ORE 14.00
LUNEDÌ ORE 11.30

VENETO
EDEN TV
LUNEDÌ ORE 21.30
REPLICHE:
MARTEDÌ ORE 12.10
SABATO ORE 19.30

PUGLIA
STUDIO 100
LUNEDÌ ORE 18.35

ANTENNA SUD
SABATO ORE 13.30 REPLICA
DOMENICA ORE 13.30

CALABRIA
REGGIO TV
MARTEDÌ ORE 22.15
IN REPLICHA:
GIOVEDÌ ORE 11.00 E SABATO
ORE 17.35

RETE 3
LUNEDÌ ORE 21.00; REPLICHE:
MARTEDÌ ORE 09.00 E MERCOLEDÌ
ORE 02.00

SICILIA
TELEVALLO
MARTEDÌ ORE 10.30
MERCOLEDÌ ORE 13.00
VENERDÌ ORE 21.00
DOMENICA ORE 23.00

AUTUNNO NELLE FORESTE CASENTINESI

Colori e silenzi, tremila cervi, migliaia di daini, mufloni e caprioli, sentieri per tutti, gastronomia succulenta e percorsi sacri fra gli Eremi di Camaldoli e Verna, fantasmi e siti danteschi. Due mesi...in paradiso

Testo di Riccardo Rolfini

Romagna-Toscana. Le auto sfrecciano lungo la superstrada E 45 che unisce Cesena a Roma attraverso l'Appennino, e non turbano il paradiso naturale che stanno sfiorando. È il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi che, fra le mille specie animali e vegetali, ospita attualmente oltre TREMILA CERVI, alcune migliaia fra DAINI, MUFLONI e CAPRIOLI, Aquile reali, e miniomostri antidiluviani quali il "Rospo Ululone dal ventre giallo" e le Salamandre. Animali tutti rigorosamente censiti di recente, una ricchezza naturale che i più ignorano e alcuni mettono in pericolo con comportamenti inadeguati. In questo, che è l'unico parco forestale italiano, l'autunno si arricchisce di colori, di sapori e di iniziative interessanti l'intero territorio fra le province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze nei mesi di ottobre e novembre.

Foreste abitate e protette da mille anni, da quando qui si insediarono i monaci Camaldolesi che ancora vivono nell'Eremo di Camaldoli che, come quello della



VERNA, fa parte dell'itinerario di Fede chiamato delle "Foreste Sacre". Qui vengono ricordate storie medievali di fantasmi (sabato 9 novembre l'appuntamento è con il Fantasma Mantellini da incontrare dopo aver lasciato l'auto al parcheggio dei Fangacci) e, a CAMPIGNA, vengono i "Brividi all'insegna di Satanasso di un satanasso" in programma per il 10 novembre (ritrovo all'agriturismo "Il Poderone", alle 8.30). È l'"Autunno Slow nel Parco delle Foreste Casentinesi", un progetto realizzato da Parco Tosco Emiliano, APT Servizi e Unione di Prodotto Appennino e Verde. Fino a fine novembre

tante iniziative ed eventi per ammirare i colori, i profumi e i sapori di uno dei più belli e affascinanti ecosistemi europei: escursioni, laboratori didattici, visite guidate, mostre, workshop di fotografia, degustazioni e altro ancora da scoprire "in punta di piedi". Le Foreste Casentinesi, per la loro straordinaria naturalità e ricchezza di specie, sono in Italia uno dei pochi luoghi in cui poter ammirare la spettacolare trasformazione del paesaggio dall'estate all'autunno, il 'fall foliage', sempre più appassionante. La foresta, che fino a fine estate appare come un immenso oceano verde, all'improvviso



nella stagione autunnale esplose in un caleidoscopio di colori, dall'oro dei faggi nelle quote più alte a tutte le sfumature del giallo, dal rosso e marrone nelle quote intermedie. Il periodo è ideale anche per conoscere molti presidi "slow food" dove si possono assaporare ricette antiche a base di prodotti tipici della stagione, come funghi, castagne, zucca, miele, formaggio ravignolo dell'Appennino toscano romagnolo, pecorino toscano e altri prelibati sapori.

Info:

parcoforestecasentinesi.it.

Ci sono pacchetti turistici, studiati per singoli e per gruppi con guida (prenotazioni 0543/ 917912).

Dall'escursione da 1 a 3 notti alla scoperta della vallata del Bidente, dalla diga di Ridracoli fino alle pendici del Monte Falco e Falterona con tappa nell'altopiano di San Paolo in Alpe al trekking di 3 notti per ammirare da vicino l'Acquacheta, una delle più affascinanti cascate dell'Appennino citata anche dal sommo poeta Dante nella Divina Commedia. Il tutto legato da un'ottima accoglienza e ristorazione tipica

romagnola a San Benedetto in Alpe, uno degli angoli storici più suggestivi della Romagna. Tra gli eventi torna domenica 13 ottobre a Ridracoli (FC) "Impianti aperti", una giornata dedicata al percorso dell'acqua. Dalle 10 alle 17 si potranno visitare gratuitamente il potabilizzatore, la Diga e l'Idro ecomuseo delle Acque (Info 0543-917912 dalle 9 alle 14). Infine, il "Gran Galà del Gusto" venerdì 15 novembre, alla Sala Ostello di Santa Sofia alle 21, con cena a base di prodotti tipici della stagione e del territorio. Per i più golosi domenica 13 ottobre a Bagno di Romagna torna la "Sagra dello Zambudelle". Soltanto le vecchie generazioni, quelle che hanno vissuto e conosciuto veramente la tradizione romagnola in ogni sua sfaccettatura, sanno che lo zambudelle è la cosiddetta salsiccia matta.

Info:

comune.bagnodiromagna.fc.it

Anche i camper sono i benvenuti

Una ventina di camper possono essere ospitati da quest'autunno, all'interno del Parco delle Foreste casentinesi. Trovano posto nell'area apposita accanto al Centro Acqua della Diga di Ridracoli (FC). La gigantesca diga e il suo lago cristallino sovrastanti il paese montano di SANTA SOFIA, la porta principale del Parco appenninico, sono visitabili fino a novembre. In provincia di Arezzo, a STIA, invece, si trova il Planetario che festeggia i suoi primi dieci anni di vita...luminosa e stellare (Prenotazione visite tel. 0575 504596).

TRENTAQUATTRO CITTÀ FESTEGGIANO IL TREKKING URBANO

Il Trekking Urbano, la giornata nazionale del turismo a piedi, compie 10 anni. E il 31 ottobre lo festeggeranno ben 34 città italiane, da nord a sud, isole comprese. Saranno tanti e diversi i percorsi che i vari comuni offriranno agli amanti del trekking nella giornata e la festa per alcune città si protrarrà come ad esempio a Siena, città capofila, che durerà ben 10 giorni.



Il programma delle visite a piedi nelle città italiane prevede percorsi a vario livello di difficoltà, accessibili a tutte le età.

Il Trekking Urbano è diventato in questi dieci anni un'occasione imperdibile per gli

amanti di una moderata attività sportiva all'insegna dell'avventura, grazie a percorsi che coniugano la salubrità di attività all'aria aperta, con la scoperta dell'arte e della bellezza dei centri storici.

Il programma dettagliato di ogni città con le informazioni per partecipare si trovano sul sito:

www.trekkingurbano.info

L'idea è nata nel 2002 dal Comune di Siena e sin dalle prime edizioni si sono aggiunte molte città. Partecipano all'edizione 2013:

Amelia (TR)	Forlì	Ragusa
Ancona	Lucca	Rieti
Ascoli Piceno	Mantova	Salerno
Bassano del Grappa (VI)	Napoli	Savignano sul Rubicone (FC)
Biella	Orani (NU)	Spoletto
Bologna	Ortona (CH)	Tarquinia (VT)
Cagliari	Padova	Tempio Pausania (OT)
Chieti	Palermo	Teramo
Cividale del Friuli (UD)	Pavia	Trento
Faenza	Perugia	Treviso
Fermo	Pistoia	Urbino.

Gli itinerari gustosi

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia



www.itinerarigustosi.it

letta **gratuitamente** in tutto il mondo!



TURISMO

all'aria aperta

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL SETTIMANALE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante
Via di Vittorio 104 - 60131 Ancona
Tel./Fax 071 2901272